

Rino Pensato

**Manuale di bibliografia.
Redazione e uso dei
repertori bibliografici**

Milano, Editrice Bibliografica,
2007, p. 328
ISBN 978-88-7075-649-4, € 25,00

Il *Manuale di bibliografia* di Pensato si presenta come un aggiornamento, l'autore lo definisce un libro nuovo "che compie venti anni di vita" (p. 9), del fortunato *Corso di bibliografia* che vanta quattro edizioni tra il 1987 e il 1998 e una traduzione in spagnolo (1994). Il presente manuale, accresciuto di quasi cento pagine, mantiene l'impianto del precedente volume. Da notare che ai tre capitoli del *Corso* se ne aggiunge un quarto, *Bibliografia* (già presente sotto forma di appendice) e che il secondo capitolo, *La compilazione dei repertori bibliografici*, registra l'incremento più cospicuo.

Il *Corso di bibliografia* faceva ampio riferimento alla letteratura americana e inglese (Robinson, Krummel ecc.), la bibliografia italiana preferiva gli autori francesi (Louise Noelle Malclès, Marcelle Beaudiquez) e aveva proposto un approccio originale, anche se non sistematico, alla storia della bibliografia e all'evoluzione delle sue tecniche. Motivi questi che probabilmente decretarono la fortuna dell'opera

anche in Spagna, dove non si era ancora sviluppata una riflessione autonoma, se si esclude il pionieristico lavoro di José Simón Díaz, *La Bibliografía conceptos y aplicaciones* del 1971, mentre era diffuso l'uso di manuali di bibliografia d'oltreoceano (Argentina, Messico).

Il *Corso* di Pensato, rielaborazione degli appunti dei corsi universitari tenuti all'Università di Udine, era stato pubblicato in un decennio felice per la bibliografia italiana. Nel 1980 era uscita la *Bibliografia generale* di Attilio Mauro Caproni e qualche anno dopo Luigi Balsamo aveva dato alle stampe la *Bibliografia. Storia di una tradizione* (1984). Un lavoro quest'ultimo senza dubbio innovativo (tanto da conquistare un'edizione americana) che aveva il pregio di indicare in modo convincente una linea evolutiva della disciplina. In quegli stessi anni cominciavano a uscire i saggi di Piero Innocenti sui metodi e le tecniche nella ricerca bibliografica (la *trilogia di Mary Poppins*) e nel 1988 veniva realizzato il primo degli undici volumi della *Storia della bibliografia*, in cui Alfredo Serrai, grazie anche al lavoro dei suoi collaboratori, andava raccogliendo materiali e riflessioni.

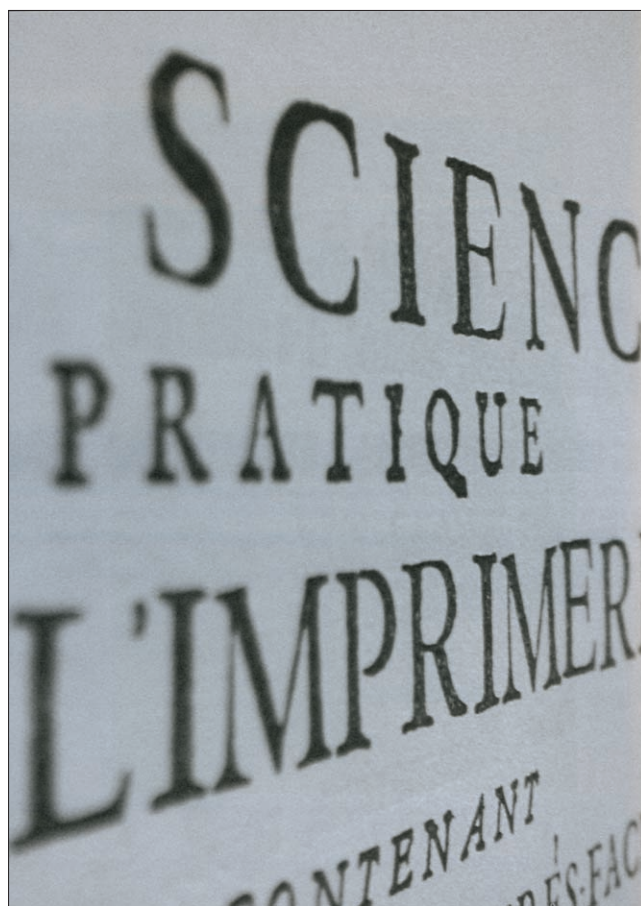
Può, dunque, risultare utile riproporre un manuale, sia pure aggiornato e accresciuto, dopo venti anni? Senza dubbio è positivo l'intento di non far mancare alle nuove generazioni di studenti e bibliotecari un testo considerato nel suo genere un piccolo "classico". Una lettura attenta del *Manuale* induce però a qualche considerazione. Pensato sostiene che "gli interventi e gli aggiornamenti più massicci hanno riguardato la prima parte (storico-teorica)" (p. 11)

e sono conseguenza di un accresciuto interesse per la bibliografia, manifestatosi negli ultimi anni in Italia e all'estero. I principali cambiamenti di questa parte, a nostro avviso, risultano: l'introduzione di un paragrafo sul rapporto tra bibliografia e Internet (p. 58-61); l'ampliamento dell'arco cronologico (1856-2006) della riflessione dedicata agli sviluppi della bibliografia italiana; la sintetica presentazione (in particolare alle p. 42-43) delle posizioni di D.F. McKenzie e della sua "sociologia dei testi". Al rapporto tra bibliografia e Internet è dedicato un breve paragrafo, costruito su alcuni spunti tratti da due noti contributi di Riccardo Ridi e Fabio Metitieri. Anche se in altre parti l'autore inserisce nuovi cenni, lo spazio riservato all'argomento è minimo. La tesi di Pensato è la seguente: "L'impatto delle risorse elettroniche e di Internet sulla ricerca bibliografica è stato certamente e per molti versi imponente, decisivo, al punto che la loro trattazione non può non rivendicare una sua autonomia piena e convinta, benché i principi, le tecniche, le metodologie della bibliografia convenzionale continuino ad essere, anche per la ricerca bibliografica in Internet, un riferimento obbligato" (p. 11). Un'affermazione che può essere condivisa, ma che meriterebbe una più ampia argomentazione, tenuto conto del ruolo sempre più importante che ricopre Internet nella diffusione delle conoscenze e nell'organizzazione delle biblioteche.

La prima parte del paragrafo dedicato agli sviluppi della bibliografia italiana non ha subito variazioni sostanziali rispetto alla prima edizione, se si eccettua la

scelta di far iniziare l'analisi non più dal manuale di bibliografia di Giuseppe Mira (1861) ma dagli *Annali tipografici piemontesi* di Giacomo Manzoni (1856). La rapida esposizione delle principali voci del dibattito bibliografico italiano risulta ancora oggi utile. Una segnalazione: nell'espone le principali voci del secondo dopoguerra Pensato conserva l'indicazione del saggio di Bruno Balbis, dedicato principalmente alla documentazione, mentre tralascia il riferimento al contributo di Nello Vian, *Tendenze della bibliografia contemporanea*, pubblicato nella stessa raccolta (*Il libro e le biblioteche. Atti del primo Congresso bibliologico francescano internazionale*, 1950, p. 251-258).

Nel paragrafo successivo, Pensato si occupa delle vicende più vicine ai nostri giorni. Fornisce prima un breve aggiornamento sulle posizioni di Attilio Caproni (escluso però il recente *L'inquietudine del sapere: scritti di teoria della bibliografia*, Sylvestre Bonnard, 2007) e poi analizza il contributo di Luigi Balsamo, limitandosi alla produzione della metà degli anni Ottanta. Vengono in questo modo ignorati il contributo che lo studioso ha potuto dare nell'ambito della prestigiosa rivista "La Bibliofilia", da lui diretta fin dal 1983, e l'importante volume *Antonio Possevino s. i. bibliografo della Controriforma* (Olschki, 2006), in cui sono ripresi e approfonditi alcuni temi di storia della bibliografia già delineati nella citata *Bibliografia*. In questa parte troviamo anche la segnalazione di altri contributi: un articolo di Luigi Crocetti, il repertorio di Andrea Martinucci, due manuali di bibliografia usciti in questi ultimi anni, *La bibliografia di*



Fotografia di Nicolas Taffin (da Michel Melot, *Libro*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006)

Gianna Del Bono (Carocci, 2000) e il più recente *Avvicinamento alla bibliografia. Materiali di studio e di lavoro* di Marco Santoro e Antonella Orlandi (Editrice Bibliografica, 2006). Infine Pensato dedica un paragrafo ciascuno (*Il contributo di...*) a Piero Innocenti e Alfredo Serrai. All'analisi sobria e convincente riservata all'opera di Innocenti, che trova qui per la prima volta, se non andiamo errati, una sua essenziale esposizione, fa seguito una diligente presentazione dell'opera di Serrai, in cui però si possono rintracciare alcuni spunti polemici forse inadeguati per un manuale. Pensato elabora poi alcune utili riflessioni, a cui però sarà utile affiancare la più articolata riflessione di Neil

Harris, *La bibliografia e il palinsesto della storia* (in G.T. Tanselle, *Letteratura e manufatti*, Firenze, Le Lettere, 2004, p. LX-LXVIII), sulla "sociologia dei testi" di D.F. McKenzie, la cui fortuna italiana inizia alla fine degli anni Novanta del secolo scorso.

Anche il secondo e il terzo capitolo, dedicati rispettivamente alla compilazione e all'uso dei repertori bibliografici, mantengono sostanzialmente inalterata rispetto alla precedente edizione non solo l'organizzazione ma anche le tesi proposte. In questa parte del volume Pensato fornisce, attraverso una lettura critica, indicazioni su come organizzare, compilare e usare un repertorio bibliografico (scelta dell'oggetto, fonti, stile di citazio-

ne, ordinamento, scelta del repertorio ecc.), avvalendosi di importanti manuali internazionali e della letteratura italiana sull'argomento. Nel quarto capitolo è proposta, come si è detto, la bibliografia, accompagnata da una lista di glossari, dizionari e lessici e un elenco di norme (ISO, UNI) e di linee guida. La bibliografia risulta un utile strumento ed è stata ampliata rispetto alle precedenti edizioni. Per quanto riguarda le norme va precisato che lo standard UNI 10168 del 1993 è stato ritirato. Dal febbraio del 2007, infatti, è entrata in vigore la nuova UNI ISO 690:2007 (*Riferimenti bibliografici. Contenuto, forma e struttura*), adozione in lingua italiana della norma internazionale ISO 690 del 1987.

Andrea Capaccioni

Università per stranieri
di Perugia
acapacci@unistrapg.it